

Scandalo sanità, Maroni ora cerca di metterci una pezza



Roberto Maroni

Un progetto di legge per l'istituzione di un'Autorità regionale anticorruzione (Arac) che sarà presentato con procedura d'urgenza entro il 15 marzo in Consiglio regionale. E' una delle iniziative del Piano d'azione anticorruzione, presentato oggi dal presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni. "Se, nonostante tutti i controlli che abbiamo, è successo quello che è successo, vuol dire che c'è qualcosa che non va" ha osservato il governatore, riferendosi all'inchiesta della magistratura di Monza. Il sistema dei controlli, che pure esiste e agisce, probabilmente è stato più formale che sostanziale". "Io - ha affermato il presidente - ho l'ambizione di creare un sistema che impedisca di fare di nuovo quello che è stato fatto". Il Piano d'azione anticorruzione prevede tre azioni immediate e altre azioni di sistema. "Le prime - ha spiegato Maroni - sono la Commissione d'inchiesta, che ho già istituito sotto la guida del generale Forchetti, e che si occuperà dei fatti relativi all'indagine della magistratura di Monza". "Inoltre - ha proseguito - partiremo con le ispezioni in tutti gli ospedali coinvolti e

abbiamo chiesto ad Anac di commissariare gli appalti in essere con il Gruppo Canegrati, per garantire la prosecuzione dei servizi". "Voglio – ha sottolineato Maroni – che chi ha sbagliato paghi, ma senza che siano penalizzati i cittadini".

Accanto alle azioni immediate, sono state messe in atto delle azioni 'di sistema'. La prima, ha illustrato il presidente, "è una mia proposta di legge al Consiglio regionale, che istituisce l'Autorità regionale anticorruzione, l'Anac della Lombardia. La sua missione istituzionale consiste nella prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità' in tutte le attività svolte dalle strutture della Regione Lombardia, ivi comprese le società partecipate e controllate, con particolare riferimento agli appalti pubblici e comunque a ogni attività che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi". "L'Arac – ha aggiunto – svolgerà le sue attività senza aggravare i procedimenti amministrativi con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione". Maroni ha informato anche sulle altre regole di sistema adottate dalla Giunta: la rotazione dei dirigenti del Sistema sanitario "con una permanenza di 5 anni nel Sistema sanitario, ma non nella stessa sede"; l'Audit di tutte le procedure relative agli appalti pubblici, "affidando a un pool di società esterne la revisione di tutte le procedure della Regione relative agli appalti pubblici per certificare l'ineccepibilità' delle regole e intervenire sui punti di debolezza"; la separazione fra capitolati e gare d'appalto "per garantire un'ancora maggiore efficacia nelle procedure anticorruzione. Una strada che abbiamo già imboccato e che vogliamo proseguire con ancora maggiore efficacia, nonostante l'alto numero di contratti attivi, che nella nostra regione, nel 2015, sono stati ben 54.000" e l'estensione del 'Whistleblowing' a tutto il Sistema regionale, ossia "il sistema di protezione dei dipendenti che denunciano un malaffare, un atto di corruzione o un illecito".

Volontari civici, il Comune apre le iscrizioni all'Albo



Sono aperte le iscrizioni all'Albo dei Volontari Civici del Comune di Bergamo: ogni cittadino può inviare la propria domanda entro il 18 marzo prossimo. L'Albo sarà poi completato e reso pubblico entro il 31 marzo. Il Consiglio Comunale ha approvato lo scorso gennaio il nuovo Regolamento per il Servizio di volontariato civico, finalizzato all'espletamento di attività e servizi a favore della collettività,

con la collaborazione di persone residenti sul territorio comunale. Il servizio di volontariato civico è svolto esclusivamente in forma volontaria e gratuita con carattere di sussidiarietà a quelle attività e a quei servizi che il Comune garantisce nell'interesse generale. La cura di luoghi pubblici (parchi e aree verdi, ecc.), le piccole manutenzioni (sistemare una panchina, una porta, un'aiuola, tinteggiare la recinzione di una scuola, ecc.), l'apertura di spazi altrimenti chiusi (sale di lettura in orari serali, parchi pubblici, ecc.) alcune attività lavorative in forma digitale (archiviazione di dati, realizzazione di applicativi, ecc.) il sostegno a forme di disagio sociale sono solo alcuni dei comportamenti alla base dei due "patti con i cittadini" che il Comune di Bergamo ha messo nero su bianco con i documenti approvati qualche settimana fa dal Consiglio Comunale. E' possibile compilare e presentare la propria domanda di iscrizione attraverso lo sportello web del Comune di Bergamo,

semplicemente autenticandosi con nome utente e password o attraverso CRS/CNS. Una volta inviato il modulo sarà automaticamente protocollato e sarà rilasciata ricevuta di avvenuta protocollazione. “Il servizio di volontariato civico – spiega l’Assessore all’ambiente del Comune di Bergamo Leyla Ciagà – è espressione del contributo concreto dei cittadini al benessere della collettività ed è finalizzato a realizzare forme di cittadinanza attiva, di partecipazione e di solidarietà, con l’obiettivo di radicare nella comunità forme di cooperazione attiva, rafforzando il rapporto di fiducia con l’istituzione locale e tra i cittadini stessi. In questo modo l’apporto dei cittadini si trasformerà da esperienza episodica a una modalità di amministrazione condivisa sempre disponibile”. Si era parlato di un baratto amministrativo per coloro che parteciperanno al progetto: l’ufficializzazione di sgravi fiscali (e le modalità previste) in cambio di lavoro volontario avverrà solo in seguito all’approvazione del bilancio previsionale. Il modulo per la presentazione della domanda è scaricabile e inviabile qui:

<http://webmail2.comune.bergamo.it/pratiche/sportello/sportello.nsf/%24%240openDominoDocument.xsp?documentId=C101D49A3E5662C5C1257F5B0036EAAE&action=openDocument>

“Birra dell’anno”, due bergamasche sul podio

Al premio promosso da Unionbirrai, secondo posto per Alba Rossa del birrificio Valcavallina di Endine Gaiano, terzo per Morosa, che utilizza more fresche, del Via Priula di San Pellegrino

Torna lo “Sbaracco”, a Lovere supersconti nei negozi



A Lovere ritorna “Sbaracco in negozio... scontiamo gli sconti”, l’occasione per comprare i super saldi di fine stagione.

L’appuntamento è promosso dall’associazione commercianti Asarco per sabato 27 e domenica 28 febbraio. A differenza dei tradizionali sbarazzi, gli “sconti degli sconti” loveresi saranno proposti all’interno dei negozi.

All’iniziativa aderiscono 17 tra boutique e negozi di abbigliamento ma non solo: bijoux e accessori Al Portico; casalinghi e giocattoli Bacchetta; abbigliamento Botta; streetwear Largo; calzature, pelletteria, casalinghi, articoli regalo M.C. Capitano; gioiellerie Collini; abbigliamento e intimo La Primavera; calzature e accessori Passo dopo Passo; Piruets abbigliamento 0-16; calzature abbigliamento Sandrini; abbigliamento Silini & co.; Spatti calzature; centro ottico Tagliabue; foto e video Tarzia; Visionottica Alberti; abbigliamento Volpi; abbigliamento Zanetta.

L’iniziativa, già apprezzata nella sua versione estiva, richiama centinaia di clienti provenienti anche fuori

provincia ed è anche un'occasione per strizzare l'occhio al turismo in vista della prossima bella stagione. «L'iniziativa segue la scia dello "Sbaracco In Piazza" che viene fatto d'estate – dice Sara Raponi, presidente di Asarco -. I nostri negozi si distinguono per la qualità dei prodotti offerti e questa è davvero un'occasione per trovare ottimi prodotti a prezzi davvero vantaggiosissimi».

Alternanza scuola-lavoro, in campo anche i pubblici esercizi



Nei giorni scorsi, il direttore generale del ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Carmela Palumbo ed il direttore generale di Fipe Marcello Fiore, hanno siglato un

importante protocollo d'intesa nella prospettiva di una maggiore integrazione tra scuola e lavoro. Come è noto, con la recente riforma della scuola l'alternanza con il lavoro è entrata ufficialmente nel curriculum scolastico e coinvolgerà, a partire dalle terze classi, tutti gli studenti delle scuole superiori. Attraverso il protocollo siglato, il MIUR e la Fipe promuoveranno il raccordo ed il confronto tra sistema di istruzione e formazione professionale e il sistema delle imprese, al fine di favorire lo sviluppo delle competenze degli studenti nel settore di riferimento e coniugare le finalità educative con le esigenze del mondo produttivo.

L'intesa raggiunta con la sottoscrizione del protocollo

consentirà infatti di realizzare una serie di iniziative tra le quali: attività di orientamento; attività di formazione rivolta ai docenti per rendere i percorsi formativi quanto più connessi alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro; attività formative rivolte agli studenti, per sviluppare nei ragazzi le competenze cosiddette “trasversali”, necessarie per il saper lavorare (es. il lavoro di gruppo, senso di responsabilità civile e sociale, imprenditorialità); la costruzione di alleanze tra i diversi soggetti istituzionali e non; la realizzazione di tirocini formativi in aziende del settore, visite aziendali ecc. per favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro.

La collaborazione con il MIUR si aggiunge a quella già instaurata con Re.Na.I.A nell’ottica di definire i rapporti tra gli istituti professionali e le Associazioni territoriali al fine di creare una rete tra i vari soggetti per diffondere pratiche di alternanza scuola lavoro. Il protocollo avrà una durata di tre anni e prevede un’azione di monitoraggio per proporre opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati. Affinché il protocollo possa tradursi in proposte concrete Vi invitiamo a darne ampia diffusione presso gli associati e a creare canali di comunicazione diretta con le scuole, con l’obiettivo di favorire la stipula di Protocolli d’intesa a livello territoriale e sviluppare forme di collaborazione tra le istituzioni scolastiche e le imprese.

Turisti del gusto in Val

Brembana? Si può fare

Da Sedrina alla Valtaleggio fino alla Valsassina, 11 Comuni si sono riuniti nel Distretto dell'Attrattività "Vallinf@miglia" per promuoversi meglio. Abbiamo deciso di metterci nei panni di un visitatore e fare un tour tra paesaggi e gastronomia

Rifiuti e sterpaglie, a Seriate una domenica di grandi pulizie

Saranno un centinaio i volontari al lavoro nelle zone di Comonte e Cassinone

L'ex caserma Montelungo? Vale 4 milioni



Tre milioni e 950 mila euro: è il valore stabilito dall'Agenzia del Territorio per quello che riguarda l'ex Caserma Montelungo. All'atto della firma dell'accordo di programma, prevista entro il luglio 2016, la caserma passerà da Cassa

Depositi e Prestiti al Comune di Bergamo, in modo che possa conseguentemente, attraverso la cessione dell'immobile all'Università, avviare la realizzazione delle nuove residenze e al centro universitario sportivo. Passaggio fondamentale era la definizione del valore di questo conferimento: "Il cronoprogramma prosegue secondo i passaggi che erano stati indicati nel protocollo sottoscritto nel marzo 2015 – spiega l'assessore alla Riqualificazione urbana Francesco Valesini -. Dopo la conclusione del concorso internazionale, altro importante passaggio era la definizione del valore della sola Montelungo insieme all'Agenzia del Territorio per definire le modalità del suo trasferimento e in questo modo attuare il progetto per la sua riqualificazione. I lavori proseguono celermente per arrivare alla firma dell'accordo e sancire così definitivamente tutti gli obiettivi positivi che avevamo individuato con gli altri sottoscrittori nel marzo scorso". L'Università di Bergamo potrà ora decidere come acquisire, in accordo con il protocollo già sottoscritto, la ex Caserma, ovvero attraverso un acquisto immediato, una concessione a scomputo del canone di locazione o attraverso il conferimento a un fondo. "Prosegue la rinascita di due ambiti urbani significativi della città – sottolinea l'assessore all'Urbanistica Stefano Zenoni -. Da un lato Santa Lucia, con l'operazione di Largo Barozzi-Accademia Guardia di Finanza e gli interventi previsti in quella zona; dall'altro il polo della Cultura, dello Sport e del Tempo Libero con l'operazione Montelungo e la conferma dello stadio in città, per il quale si è avviato il percorso di variante che porterà nei prossimi mesi alla definizione del bando di vendita".

Il gelato made in Bergamo a Stoccarda per conquistare i palati internazionali

Ingredienti, macchine, contenitori, arredamento e gelatieri artigiani: alla fiera Gelatissimo la filiera si presenta in un unico stand grazie al progetto ExpoGelato. Partecipa anche il Co. Gel. Ascom

Italcementi, i sindacati: “Il governo intervenga su Heidelberg”

La cassa integrazione del “pianeta” Italcementi toccherà, a partire dal prossimo aprile, anche Calcestruzzi. Nello stesso periodo, CTG sarà accorpata a Italcementi. Inoltre, verranno aperte procedure di mobilità non oppositive, per facilitare la rioccupazione dei lavoratori che possono trovare soluzioni occupazionali durante il periodo di cassa. Sono queste le notizie più importanti uscite dall’incontro di oggi a Roma tra sindacati, RSU e la direzione di Italcementi SpA.

L’azienda nell’ambito dell’informativa presentata ha affermato che alla data attuale sono in forza ad Italcementi spa 1688 lavoratori di cui 294 in cassa integrazione, mentre tra i 192 del CTG, in 19 utilizzano ammortizzatori sociali. A Bergamo sono attualmente posti in cassa integrazione 49 lavoratori presso la sede di via Camozzi, 9 a Calusco, e 19 al Ctg.

“Il coordinamento delle Rsu e i sindacati – informano da Roma

Giuseppe Mancin, segretario generale Feneal Uil di Bergamo, Danilo Mazzola, segretario generale di Filca Cisl Bergamo, e Luciana Fratus, della segreteria provinciale di Fillea Cgil – ritengono che il governo debba essere parte attiva nel definire da subito l'incontro con l'amministratore delegato di Heidelberg per esigere le risposte alle proposte avanzate dai lavoratori in vista della chiusura dell'acquisizione prevista tra giugno e luglio 2016. Ulteriori ritardi sarebbero incomprensibili. Abbiamo inoltre espresso preoccupazione per il calo produttivo annuale degli stabilimenti di Calusco d'Adda e Rezzato, che sfruttano un funzionamento dell'80% dei forni di cottura della farina di cemento. La situazione produttiva e occupazionale della Lombardia sarà oggetto di successivi incontri a livello regionale e territoriale che coinvolgerà anche Calcestruzzi azienda che opera nell'ambito commerciale del calcestruzzo". Nei prossimi giorni si svolgeranno le assemblee di informazione dei lavoratori.